Squillace e Stalettì in sinergia per lo sviluppo del turismo delle radici

Data: 2 maggio 2024 | Autore: Nicola Cundò



Presentato al Ministero degli esteri il progetto “il bello delle origini”, per ampliare l’offerta dei servizi di accoglienza e promozione turistica.

I comuni di Squillace e Stalettì, già impegnati nella condivisione di progettualità comuni, hanno inteso sfruttare in maniera congiunta l’opportunità costituita dal bando del turismo delle radici, promossa dal Ministero degli esteri. Si tratta di un’ iniziativa finalizzata a coinvolgere gli italiani all’estero e gli italo-discendenti non solo nella scoperta dei luoghi da cui provenivano gli antenati, ma anche nella conoscenza di tutti quegli elementi di cui si compone il patrimonio culturale del territorio regionale e nazionale. Il progetto dei due comuni, realizzato con l’attiva collaborazione del team dello Sportello Europa del comune di Squillace, è stato denominato “il bello delle origini, alla ricerca di memorie e di legami”.

Il progetto è in piena sintonia con le indicazioni del piano di sviluppo turistico 2023-2025, da pochi giorni approvato dalla giunta regionale della Calabria. Il documento regionale sottolinea la necessità di mettere in campo proposte territoriali volte a favorire l’incremento delle presenze turistiche nella nostra regione, attraverso la diversificazione dell’offerta. Come noto, i flussi turistici della Calabria sono caratterizzati da un’elevata concentrazione nel periodo estivo. Il turismo di ritorno rappresenta indubbiamente un filone ricco di potenzialità da cui i comuni di Squillace e Stalettì prevedono di ottenere importanti risultati.

Squillace, già dal 2020 attraverso il progetto Squillace-Day, nato con lo scopo di rafforzare i legami con gli squillacesi emigrati, ha realizzato anche interessati raccolte di foto d'epoca su singoli aspetti della vita comunitaria della Squillace dei decenni passati. Nell'ambito di tali iniziative, nel corso della passata stagione, con lo squillacese Giuseppe Mungo, emigrato in Francia dagli anni '50, è stato condiviso l'avvio del cammino dell'emigrante. Nella strada provinciale sotto il Castello è stato installato il primo pannello in ceramica artistica, donato dallo stesso Mungo, con testi ed immagini dei delicati momento della partenza e del distacco dal proprio paese.

Attraverso il progetto, presentato al ministero egli esteri, si prevede di attivare dei veri e propri "Laboratori delle Radici" con cui promuovere la conoscenza delle tradizioni, della cultura, della storia e del dialetto delle comunità di Squillace e Stalettì, promuovere percorsi culturali, ambientali ed enogastronomici. In particolare, anche con la diretta partecipazione dei volontari delle associazioni locali impegnate nel settore della promozione turistica, sono previste attività di raccolta foto d'epoca e di storie di vita degli Squillacesi emigrati all'Estero. Saranno inoltre censite e coinvolte le attività aziendali interessate ad offrire ai giovani residenti all'estero, durante i periodi di vacanza presso le nostre comunità, la possibilità di effettuare un'esperienza lavorativa nella terra dei propri antenati.

È prevista inoltre l'attivazione di uno spazio interattivo (sia fisico che digitale), all'interno del quale svolgere le attività necessarie ai lavori ed alle riunioni operative che avranno come punto di riferimento i locali comunali già in uso allo Sportello Europa ed alla pro-loco. Il sito-web dedicato avrà, in stretta collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, una sezione dedicata alla possibilità di investimento strategico o immobiliare sul territorio da parte dei viaggiatori delle radici, mediante un censimento di tutti gli edifici ed abitazioni che risultano allo stato abbandonate o non utilizzate.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di ricerche genealogiche, presso gli archivi comunali, sotto l'aspetto storico, sociologico ed antropologico. Altra azione prevista è una stretta collaborazione con le associazioni di squillacesi all'estero. Tra queste è stata già sottoscritta l'adesione dell'associazione culturale italiana de la "Broye", con sede in Svizzera, il cui presidente è lo squillacese Pino Vallone, da anni impegnato nella promozione della cultura e dell'identità di Squillace all'estero.

Dopo aver toccato con mano- ha puntualizzato l'assessore alla programmazione e turismo, il sociologo Franco Caccia, - i limiti ed i rischi della globalizzazione, puntare con decisione sulla ricerca e sulla valorizzazione dell'identità dei nostri territori, attraverso il coinvolgimento dei nostri concittadini, residenti in altri contesti territoriali, costituisce una bella opportunità da utilizzare per rigenerare la vita sociale ed economica delle nostre comunità.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/squillace-e-staletti-sinergia-lo-sviluppo-del-turismo-delle-radici/138128